

Periodico telematico "Quindici". Newsletter a carattere informativo. Registrato al tribunale civile di Roma sezione per la Stampa e l'informazione il 5 agosto 2002 al n. 496. Edito da UTILITALIA Servizi Srl piazza Cola di Rienzo 80/A - 00192 Roma

## **FCA-SNAM-IVECO, ACCORDO PER RADDOPPIARE I DISTRIBUTORI DI METANO**

Raddoppiare le stazioni di rifornimento per far sì che, da qui ai prossimi dieci anni, il numero di auto a metano in circolazione nel nostro Paese possa triplicare. È questo uno degli obiettivi dell'accordo tra FCA, Snam e Iveco, firmato nei giorni scorsi a Roma alla presenza del Ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda, del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, di Alfredo Altavilla (ceo di FCA EMEA), di Pierre Lahutte (brand president di Iveco) e Marco Alverà (ceo di Snam).

Oggi sulle strade italiane si contano 900.000 vetture alimentate a gas naturale (cng - compressed natural gas), una cifra che è più che raddoppiata rispetto al 2005, quando il parco auto era fermo a 345.000 unità. Parallelamente è cresciuto anche il numero di distributori di metano, che al momento sono 1.100 su tutto il territorio nazionale, seppur ripartiti in modo disomogeneo (si va dai 192 dell'Emilia Romagna all'uno soltanto della Valle d'Aosta). L'obiettivo dichiarato da FCA, Snam e Iveco di voler arrivare a 2.200 stazioni e tre milioni di auto entro il 2026 non sembra quindi troppo azzardato, soprattutto se si pensa che l'Italia è il primo mercato europeo per i consumi di metano per autotrazione, con oltre un miliardo di metri cubi consumati.

La strada è quella di aumentare contemporaneamente domanda e offerta. Da una parte, FCA e Iveco intendono sviluppare ulteriormente le loro gamme di veicoli a gas naturale; dall'altra, Snam, leader europeo nella realizzazione e gestione delle infrastrutture per il mercato del metano, investirà 200 milioni di euro, nei prossimi cinque anni, per favorire lo sviluppo degli impianti per il rifornimento di cng.

Altavilla ha spiegato che il Gruppo FCA punta sul metano perché "è sicuro, sostenibile, è una soluzione disponibile subito, sia dal punto di vista delle infrastrutture sia di quello della tecnologia ed è una realtà in rapida evoluzione". "Sostituire 2 milioni di veicoli benzina e diesel con altrettanti alimentati a gas naturale", ha proseguito Altavilla, "significa ridurre le emissioni di CO2 del 40%, gli ossidi di azoto del 94% e il particolato del 95%. Con il metano apriamo la porta a uno sviluppo che può portare l'impatto ambientale della mobilità quasi a zero". "Il Gruppo FCA", ha concluso il top manager, "lavora allo sviluppo di veicoli ibridi, elettrici e a metano con l'obiettivo di offrire soluzioni energetiche che la gente può permettersi". Per spiegare le ragioni di questa scelta, Altavilla ha portato l'esempio tedesco: "Nonostante gli incentivi, in Germania", ha aggiunto, "i dati delle immatricolazioni dell'elettrico hanno raggiunto appena lo 0,5% del totale delle immatricolazioni".

Ma il metano non è solo per le auto: se il suo utilizzo si estende ai mezzi pesanti e ai bus del trasporto pubblico, allora l'impatto ambientale della sostituzione comincia a essere significativo. Convertendo a metano meno del 4% del totale del parco circolante, si potrebbero ridurre le emissioni di particolato di ben il 99%. "Numeri importanti per combattere le emergenze smog ed

evitare provvedimenti come le targhe alterne o le domeniche a piedi", ha sottolineato Marco Alverà, ceo di Snam. Per i consumatori, invece, si parla di risparmi fino a 800 milioni di euro in cinque anni, calcolati sulla base dei prezzi del petrolio degli ultimi mesi, storicamente tra i più bassi. Un piano di sviluppo su cui il governo mette il placet. Il programma per favorire la diffusione del gas naturale si sposa, infatti, con l'obiettivo di incrementare la mobilità sostenibile che il ministero delle Infrastrutture ha più volte dichiarato di voler perseguire. Ma sulla possibilità di introdurre degli incentivi ad hoc, il ministro Delrio ha risposto, invece, che "per il momento non sono previsti". Sia Calenda che Delrio hanno poi tenuto a sottolineare che il governo è per la "neutralità tecnologica", che vuol dire mettere in campo tutte le azioni che possano consentire lo sviluppo di carburanti alternativi. E in questo rientra, naturalmente, anche l'incremento della mobilità elettrica, tanto che il ministro alle Infrastrutture ha annunciato l'imminente firma di un accordo con il suo omologo tedesco per installare migliaia di stazioni di ricarica elettrica veloce lungo l'asse Roma-Berlino.

News Utilitalia